

-IL PROGETTO-

Sicilia 2030

Lavoro, Diritti, Territorio

#lasfidagentile



www.micaripresidente.it

REALIZZARE IL FUTURO

Ho compiuto un vero e proprio “viaggio in Sicilia” attraversando praticamente tutte le province, recandomi non soltanto nei centri più grandi, ma anche in quelli tradizionalmente meno frequentati, visitando siti di produzione e luoghi del sociale, centri di eccellenza e luoghi di sofferenza, ma anche di straordinaria umanità, soprattutto incontrando ed ascoltando centinaia, migliaia di persone, di siciliani.

Ne ho tratto una profonda e radicata convinzione: che la nostra è una regione meravigliosa, di struggente e straordinaria bellezza, ma è anche terra di profonde contraddizioni, di grandi contrasti. È una terra dove convivono esperienze imprenditoriali di straordinario successo, capaci di produrre fatturati di decine, a volte centinaia di milioni di euro e di esportare in 60 Paesi del mondo, e una disoccupazione giovanile drammaticamente alta. Dove molti, troppi giovani, completati brillantemente i loro studi, sono costretti a cercare lavoro altrove, con la condanna ad una mobilità frutto di un obbligo e non di una scelta e soprattutto con oscure prospettive su un eventuale rientro.

È una terra dove meravigliose esperienze di accoglienza degli ultimi, con luoghi del sociale che riescono a restituire la dignità ed il sorriso a chi l’ha perso, si uniscono a zone ancora profondamente degradate e alla difficoltà di mettere a sistema pubblico e privato, di creare una vera rete della solidarietà e dell’assistenza. È una terra dove accanto a Università e Centri di Ricerca in molti settori di riconosciuta eccellenza anche a livello internazionale, si unisce una percentuale di NEET, giovani che non studiano e non lavorano, tra le più alte in Europa e dove ancora non si riesce a garantire un efficace diritto allo studio.

È una terra nella quale, partendo da condizioni di equilibrio di bilancio finalmente raggiunte, sussistono le condizioni e le risorse economiche di provenienza nazionale ed europea per potere lanciare un programma di investimenti sulle infrastrutture e sull’innovazione tecnologica di impatto e di proporzioni senza precedenti, ma sussiste ancora una mentalità del “tanto nulla può cambiare”, con una storica tendenza alla diffidenza, alla rassegnazione, al pessimismo.

Io credo che sia giunto il momento di cambiare marcia, di imprimere una profonda accelerazione alla nostra terra, di comprendere che il futuro è possibile, che il futuro esiste e che possiamo realizzarlo qui, in Sicilia. Lo dobbiamo ai nostri giovani, lo dobbiamo a quelli che non hanno diritti, lo dobbiamo a noi stessi. Ci vogliono visione e competenza, progettualità e capacità di gestione. Questo è il senso del mio impegno. Per questo ho intitolato questo programma: “**Progettare il Futuro**”.

Assieme riaccenderemo i motori della Nostra Terra mettendo al centro l’impresa, perché lo sviluppo del nostro **Territorio** sarà la nostra più grande sfida. Una Regione dove l’impresa è messa nelle condizioni di operare è una Terra che genera **Lavoro** e Noi faremo di tutto pur di creare occupazione, stabilizzare, ridare speranza ad ogni singolo cittadino siciliano.

Insieme con umiltà e determinazione risolveremo e combatteremo tutte le forme di disuguaglianza che attraversano i nostri territori. La mia presidenza affermerà con forza che una nuova politica è possibile, che è possibile mettere al centro del proprio programma Legalità e Trasparenza, che è possibile tornare ad una politica della dignità, attuando quei **Diritti** costituzionali che in Sicilia ancora faticano a concretizzarsi.

Questo programma è il tentativo di dare una visione organica della complessità di una Regione. Vuole essere un “piccolo Inizio” sul come noi intendiamo cambiare la relazione tra cittadino e Regione.

Per rispettare quanto detto abbiamo deciso di distinguere le nostre intenzioni in due principali categorie di azioni:

1. azioni rivolte a stabilizzare e mettere in sicurezza e a superare le emergenze con un unico obiettivo: Normalizzare;

2. azioni rivolte allo sviluppo e al rilancio. Queste seguiranno la nuova visione **Sicilia Strategica 2030***. Uno strumento di governance che avrà come unico obiettivo quello di accelerare il cambiamento coordinandone gli attori e mettendo a sistema tutte le risorse regionali, nazionali e comunitarie in un quadro unitario.



LAVORO

L'impresa al centro, motore economico e volano per l'occupazione

Il nostro obiettivo è quello di creare un ecosistema capace di fornire le condizioni necessarie alle imprese per crescere e svilupparsi, essere competitive e potersi dedicare all'innovazione e alla ricerca come elementi primari per raggiungere l'eccellenza.

Le nostre azioni:

- **Infrastrutture:** la Sicilia necessita di un sistema efficiente, moderno e completo di infrastrutture che la connetta nella sua territorialità e con il resto dei Paesi mediterranei ed europei. La nostra politica sarà quella di definire un piano strategico di potenziamento delle attuali infrastrutture e di completamento di quelle mancanti per essere entro il 2030 una Regione modello nel Mediterraneo;
- **Semplificazione della burocrazia:** la velocità della società ci impone una revisione completa dei processi burocratici. La risposta è semplificazione!
- **Accesso al Credito:** riformare il settore del credito agevolato alle piccole e medie imprese, rivedendo profondamente ruolo e strumenti a disposizione con l'obiettivo di dare risposte certe ed immediate alle imprese;

- **Sostegno all'Innovazione Tecnologica** attraverso l'utilizzo dei Fondi Comunitari disponibili (*Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente - PO FESR 14/20 – PO FSE 14/20 – Fondi diretti UE es. Horizon ed altri*)

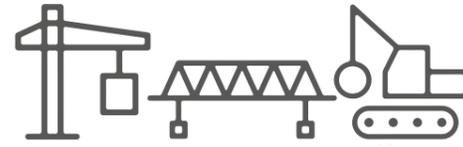
- **Formazione:** sulla base delle necessità delle imprese e degli asset individuati da Sicilia Strategica 2030, promuovere azioni di formazione professionale e di capacitazione mirate agli effettivi bisogni delle imprese e del mercato; (*PO FSE 14/20*)

- **ZES e Zone Franche d'Impresa:** stabiliremo una task force con il compito di rendere operativo un piano per trasformare l'area siciliana in attrattiva per le imprese e gli investimenti. All'interno di questo studio metteremo al varo un piano per la fiscalità differenziata – ALT - Aree libere da tasse – come acceleratore di sviluppo. Tale misura passerà attraverso una concertazione nazionale; (*dotazione per le ZES ex Legge 123/2017 – PO FESR 14/20*)

- **Potenziare l'internazionalizzazione delle imprese** creando a supporto il "Brand Sicilia". (*PO FESR 14/20*)



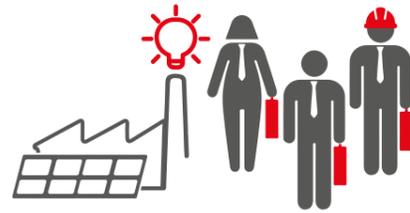
FORMAZIONE PROFESSIONALE
MIRATA AI BISOGNI DELLE PMI



COMPLETARE UNA RETE DI
INFRASTRUTTURE EFFICIENTE



- Sulla base delle necessità delle imprese e degli asset individuati da Sicilia Strategica 2030, promuovere azioni di **formazione professionale** mirate agli effettivi bisogni delle imprese e del mercato;
- **Potenziare l'internazionalizzazione** delle imprese creando a supporto il **"Brand Sicilia"**;
- Lanciare **"Fondo Sicilia"**, un fondo pubblico/privato capace di finanziare, incubare e accelerare la nascita di nuove imprese.



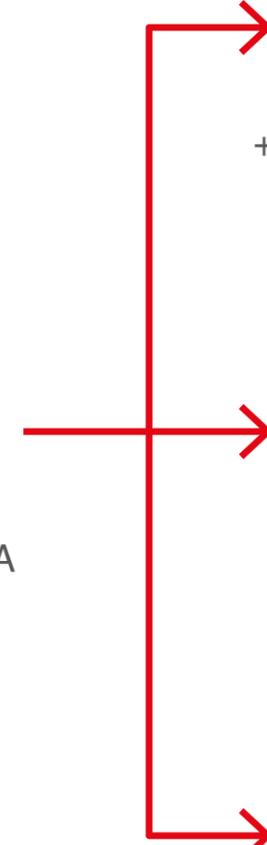
IMPRESA MOTORE ECONOMICO
PER L'OCCUPAZIONE

Il nostro obiettivo è quello di creare un **ecosistema capace di fornire le condizioni necessarie alle imprese per crescere e svilupparsi**, essere competitive e potersi dedicare all'innovazione e alla ricerca come elementi primari per raggiungere l'eccellenza.

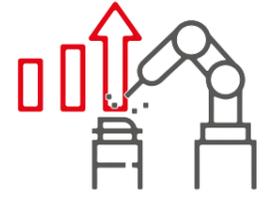
Stabiliremo un **gruppo di lavoro** specializzato atto a studiare un sistema congruo per trasformare l'area siciliana in attrattiva per le imprese e gli investimenti.



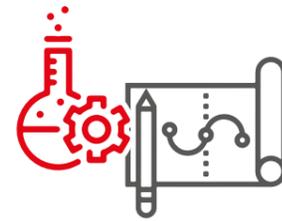
CREARE UN ECOSISTEMA
IMPRENDITORIALE



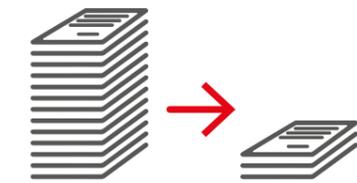
+ COMPETITIVITA'



+ SVILUPPO



+ RICERCA



SEMPLIFICAZIONE
BUROCRATICA



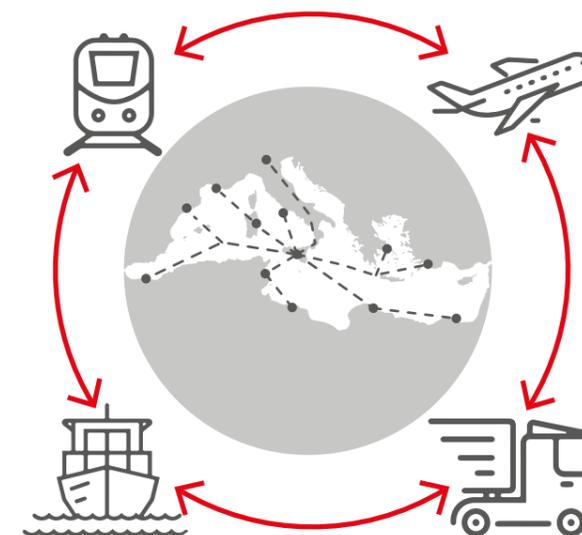
GRUPPO DI LAVORO
PER INVESTIMENTI



ZES E ZONE
FRANCHE D'IMPRESA



ACCESSO AL CREDITO
AGEVOLATO PER PMI



SICILIA 2030 HUB
DEL MEDITERRANEO



Le infrastrutture rappresentano le arterie della Sicilia. Occorre assumere un **approccio integrato di sviluppo** per riuscire a vincere le sfide che la società globalizzata ci lancia, per rendere la nostra terra una piattaforma logistica nel Mediterraneo. Occorre, inoltre, mettere a sistema tutti gli interventi sul territorio di conservazione, manutenzione, trasformazione o di riqualificazione, pensando che **il territorio siciliano è un grande bene di cui disponiamo e che abbiamo anche la responsabilità di offrire come “patrimonio dell’umanità”**. Elemento chiave è quello della continuità territoriale che garantisca la reale integrazione del territorio regionale non solo con il resto d’Italia ma con l’Europa. Un obiettivo imprescindibile che si deve raggiungere in tempi brevi grazie ad interventi incisivi soprattutto nel settore aereo.

Per questo la prima azione che svilupperemo è la creazione di una **Governance** che integri gli enti dei principali sistemi di trasporto e che seguirà la visione **Sicilia Strategica 2030**. Quest’organo avrà il compito di discutere e monitorare semestralmente lo stato dei lavori. In specifico si occuperà di:

- **Assicurare uno scambio intermodale** efficace ed efficiente tra le infrastrutture strategiche;
- **Incentivare politiche per l’attivazione di filiere logistiche a valore aggiunto**, che partano da uno o due porti regionali principali per l’intercettazione del traffico merci intercontinentale e forniscano servizi “door to door” su scala mediterranea ed in generale europea, tramite ferrovia, “autostrade del mare” e gomma;

- Operare secondo **Piani di Settore integrati** supportati da adeguati studio di fattibilità sulle risorse e dotati di crono-programmi

- **Approvare progetti** coerenti con piani elaborati in tempi celeri e contingentati, inclusa l’attivazione dello Sportello Unico Regionale per la gestione della conferenza dei servizi;

- Operare per una **burocrazia snella, veloce, efficiente**: favorire la semplificazione normativa;

- **Potenziare la struttura dei dipartimenti** per le proposte di programmazione strategica e per il monitoraggio dei risultati dei piani approvati;

- **Assicurare le dotazioni necessarie** al fondo di rotazione per le progettazioni a favore degli Enti Locali;

- **Monitorare l’impatto ambientale** e architettonico delle opere.

Obiettivo piattaforma mediterranea: l’obiettivo di fondo del nucleo che costituirà la governance Sicilia Strategica 2030 per i trasporti siciliani sarà la realizzazione di tutte quelle infrastrutture che servono come condizioni primarie per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina e lo sviluppo del sistema aeroportuale come principale porta di accesso all’Isola. Importante punto di arrivo di una politica fortemente rivolta alla trasformazione della Sicilia in una piattaforma mediterranea e punto di riferimento delle nuove rotte commerciali e turistiche e per i cittadini.

MOBILITÀ STRADALE:

- Redigere un piano sistematico di monitoraggio e manutenzione delle reti stradali esistenti comprendente il sistema viario interpodereale, da cui definire la priorità degli interventi;

- Completare gli assi autostradali principali dell’Isola per l’interconnessione di tutti i capoluoghi di provincia;

- Redigere il piano di mobilità turistica regionale;

- Potenziare i nodi di accesso stradale alle aree metropolitane ed alle infrastrutture per lo scambio modale di importanza strategica (aeroporti, ferrovie, porti).

MOBILITÀ AEREA:

- Rivedere il piano di sviluppo aeroportuale di Sicilia Strategica 2030, con particolare riferimento all’ampliamento dei servizi cargo degli aeroporti di Comiso e Birgi;

- Promuovere le tariffe di continuità territoriale;

- Favorire gli aeroporti minori per la specializzazione nella mobilità interregionale e regionale (cityliner) e nell’attrazione del traffico low-cost;

- Incentivare l’attivazione e l’uso di linee servite da idrovolanti, per traffico interregionale e verso le isole.

MOBILITÀ MARITTIMA:

- Creare l’Autorità di Sistema Portuale Regionale, ex L.N. 84/94 e ss.mm.ii., per la riorganizzazione, la funzionalizzazione e l’efficientamento dei porti regionali;

- Potenziare il sistema portuale, in sinergia con le Autorità di Sistema Portuale siciliane, per attuare la “Piattaforma Logistica del Mediterraneo”, che benefici dei flussi generati dal Canale di Suez; prevedere, in tal senso, i più opportuni collegamenti ferroviari ad alta velocità e riprendere il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina;

- Realizzare la rete regionale di porti turistici, opportunamente differenziati nella tipologia secondo le effettive possibilità di traffico intercettabile (stanziale, transito, charter), con particolare riferimento alle aree a forte attrattività turistica. *(PO FESR 14/20 – fondi CIPE)*

MOBILITÀ FERROVIARIA:

- Potenziare e completare la contrattazione con il Governo nazionale per il potenziamento della rete ferroviaria siciliana con almeno un asse ad alta velocità tra Palermo - Catania - Messina;

- Adeguamento e completamento della rete ferroviaria interregionale;

- Sviluppare il progetto la “rete dei treni turistici”, attraverso il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico. *(Legge 128/2017)*



MOBILITÀ MARITTIMA

- Creare l'**Autorità di Sistema Portuale Regionale**, ex L.N. 84/94 e ss.mm.ii., per la riorganizzazione, la funzionalizzazione e l'efficientamento dei porti regionali;
- **Potenziare il sistema portuale**, in sinergia con le Autorità di Sistema Portuale siciliane, per attuare la "**Piattaforma Logistica del Mediterraneo**", che beneficia dei flussi generati dal Canale di Suez;
- Realizzare la rete regionale di **porti turistici**, opportunamente differenziati nella tipologia secondo le effettive possibilità di traffico intercettabile (stanziale, transito, charter), con particolare riferimento alle aree a forte attrattività turistica.

MOBILITÀ FERROVIARIA

- **Potenziare e completare la contrattazione con il Governo nazionale** per il potenziamento della rete ferroviaria siciliana con almeno un asse ad alta velocità tra Palermo - Catania - Messina;
- Sviluppare il progetto la "**rete dei treni turistici**", percorsi esperienziali storico-architettonici.

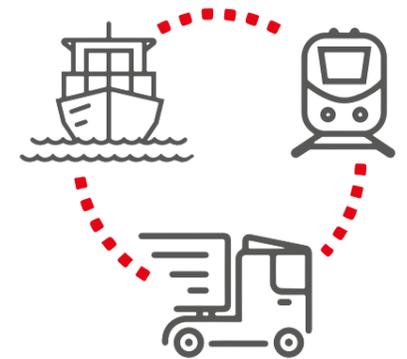
MOBILITÀ AEREA

- Rivedere il **piano di sviluppo aeroportuale di Sicilia Strategica 2030**, con particolare riferimento all'ampliamento dei servizi cargo degli aeroporti di Comiso e Birgi;
- **Stabilire tariffe di continuità nazionale**;
- Favorire gli aeroporti minori per la specializzazione nella mobilità interregionale e regionale (cityliner) e nell'attrazione del traffico low-cost;
- Incentivare l'attivazione e l'uso di linee servite da idrovolanti, per traffico interregionale e verso le isole.

MOBILITÀ STRADALE

- Redigere un piano sistematico di **monitoraggio e manutenzione delle reti stradali** esistenti comprendente il sistema viario interpodereale, da cui definire la priorità degli interventi;
- **Completare gli assi autostradali** principali dell'Isola per l'interconnessione di tutti i capoluoghi di provincia;
- Potenziare i nodi di accesso stradale alle **aree metropolitane** ed alle infrastrutture per lo scambio modale di importanza strategica (aeroporti, ferrovie, porti).

APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE



SCAMBIO INTERMODALE EFFICIENTE

MONITORAGGIO IMPATTO AMBIENTALE E ARCHITETTORNICO

MONITORAGGIO SEMESTRALE STATO DEI LAVORI

PIANO DI MONITORAGGIO RETE STRADALE

COMPLETARE GLI ASSI AUTOSTRADALI PRINCIPALI DELL'ISOLA

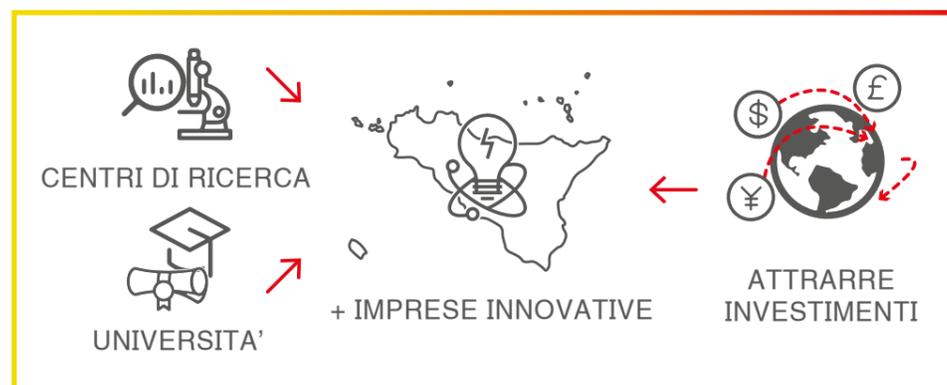
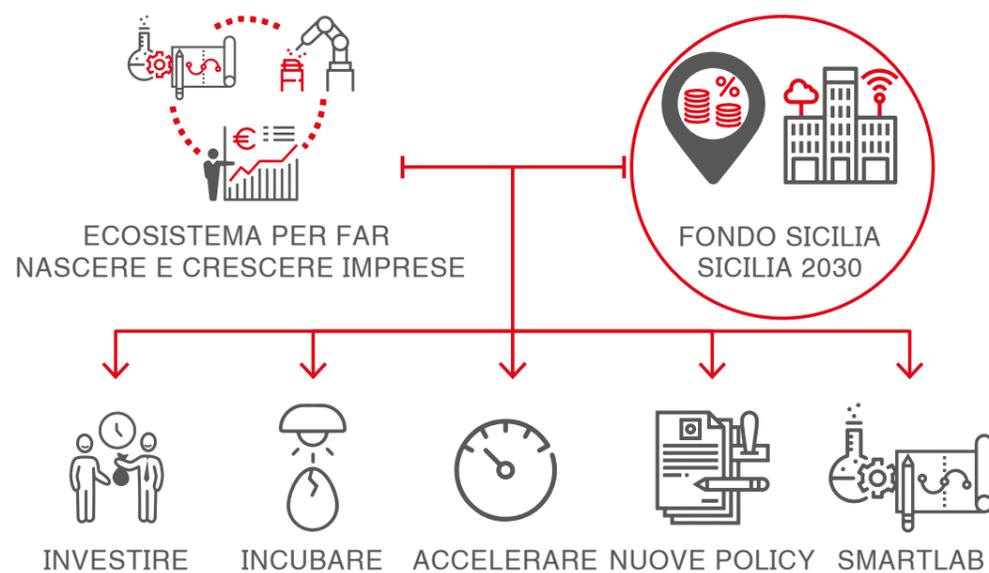
Un'accelerazione obbligatoria

La Sicilia è tra le regioni italiane più floride per la nascita di imprese innovative. Questo grazie anche ai suoi Centri di Ricerca e alle sue Università. Occorre adesso riuscire a **cambiare marcia** mirando con forza a politiche atte ad attrarre investimenti esteri e a diventare sempre più efficienti nella trasformazione in impresa dei risultati ottenuti dalla ricerca. Occorre agire nel **formare un ecosistema** capace di fornire strutturalmente le condizioni per la nascita, la crescita e la sopravvivenza delle start-up.

- Attuazione integrata della **Strategia Regionale Specializzazione Intelligente** e di un piano per la Crescita digitale anche nelle aree rurali e montane;
- **Aggiornamento legislazione** regionale per adeguarla ai principi europei dello Small Business Act con particolare attenzione alla riduzione degli oneri amministrativi per le imprese;
- Rafforzare le genesi delle start-up attraverso processi di **incubazione** che possano risultare efficaci, con il supporto alle

imprese nella definizione puntuale dei modelli di business, nella preparazione dei business plan, nell'assistenza fiscale e legale, nell'assistenza alla pianificazione economica e finanziaria;

- Proporre e rafforzare le esperienze dei **partenariati pubblico-privato**;
- Creare le condizioni per la nascita di **acceleratori** di imprese che possano sovvertire il paradigma "è più difficile sopravvivere che nascere...";
- Favorire le condizioni per l'**attrazione di venture capital** perseguendo quindi l'obiettivo di scale-up delle start-up;
- La nostra idea è quella di lanciare "**Fondo Sicilia**", un contenitore avente come linee strategiche quelle di **Sicilia strategica 2030**. Un fondo pubblico/privato capace di finanziare, incubare e accelerare la nascita di nuove imprese. Il Fondo Sicilia funzionerà anche da smart lab, aiuterà le start-up a partecipare ai bandi e a definire policy sull'innovazione tecnologica e sociale.



Aumento della competitività, semplificazione, giovani, innovazione, promozione delle filiere, investimenti e sostegno al reddito: queste le parole chiave del programma di Governo delle politiche agricole e agroalimentari. Consideriamo prioritario un nuovo approccio strategico, che preveda una programmazione più efficace e più rapida rispetto al passato, per dare un forte impulso alla crescita della nostra Isola, partendo proprio dalla terra, dall'agricoltura, al fine di renderla sempre più competitiva, connessa con il commercio globale, più sostenibile, sicura e innovativa.

Aumento della competitività del sistema agroalimentare siciliano

Il programma di Governo prevede un intervento favorevole alla ricomposizione fondiaria, alla realizzazione delle necessarie economie di scala, indispensabili per la competitività del sistema agroalimentare siciliano in mercati sempre più ampi. A tale finalità si giungerà attraverso uno strumento di incentivi alla mobilità fognaria e la realizzazione di provvedimenti normativi che facilitino la mobilità di fondi per aumentare la dimensione media delle aziende.

Programmazione regionale più rapida ed efficace rispetto al passato

Intendiamo rimodulare il PSR concentrando gli interventi sulle misure a maggiore capacità di attrazione di fondi, riducendo la dimensione massima dei progetti ammissibili, contenendo la percentuale di aiuto pubblico per riequilibrare domanda e offerta di strumenti finanziari e facilitare l'accesso alle misure di investimento del maggior numero possibile di aziende.

Promozione e valorizzazione delle produzioni di eccellenza siciliane nei mercati internazionali

La Regione Siciliana dovrà riprendere a promuovere il brand Sicilia per le produzioni di eccellenza, attraverso la partecipazione alle principali fiere agroalimentari, europee ed internazionali, accompagnando le imprese nel processo di internazionalizzazione.

Semplificazione e riduzione della burocrazia

Intendiamo ridurre l'uso della carta e aumentare la possibilità dell'impiego delle nuove tecnologie per ridurre i tempi e semplificare i vari step procedurali, in modo tale che in un unico passaggio si possano ottenere le necessarie autorizzazioni. In sintesi, procedure più snelle e certezza dei tempi di risposta.

Favorire l'aggregazione e l'associazionismo per aumentare la capacità competitiva dell'agricoltura siciliana

Le imprese siciliane sono caratterizzate da dimensioni piccole e piccolissime, circostanza che, in presenza di mercati che diventano sempre più ampi, rende necessario intervenire per favorirne l'aggregazione. Tale aggregazione si dovrà realizzare con gli strumenti oggi offerti dalla normativa UE in termini di organizzazione di produttori, per tutti i comparti produttivi, consentendo al Governo di accompagnare un processo di crescita dimensionale delle imprese.

Favorire l'inserimento dei giovani in agricoltura

Assistiamo ad un processo continuo di senilizzazione del settore agricolo, processo che va invertito stimolando l'inserimento dei giovani attraverso le misure del PSR da un lato, e mettendo a punto, dall'altro, una serie di strumenti in grado di facilitare l'accesso al credito per i giovani e una maggiore incentivazione pubblica per le misure di investimento. Ciò consentirebbe sia di contrastare l'invecchiamento degli operatori attivi e il conseguente abbandono delle zone rurali, sia di promuovere l'ammodernamento gestionale, strutturale e l'innovazione tecnologica, attraverso l'impegno delle nuove generazioni, naturalmente vocate ad affrontare le sfide che l'agricoltura sarà chiamata a fronteggiare nel futuro.



Sostegno al credito agricolo e facilitazione dell'accesso al credito

Il credito è straordinariamente importante sia per avere le risorse indispensabili a coprire la quota privata degli investimenti del PRS, sia per la normale gestione dell'azienda agricola. A tal fine, intendiamo sviluppare un quadro normativo specifico, in grado di ridurre il costo del denaro, anche attraverso una co-garanzia della Regione o di istituzioni pubbliche.

Promozione delle eccellenze agroalimentari attraverso l'ottenimento di nuovi marchi di qualità

La normativa europea attribuisce ai marchi di qualità un ruolo importante per la valorizzazione dell'offerta e per favorire la valorizzazione dei prodotti. Fino ad oggi ne hanno approfittato soltanto alcune eccellenze agroalimentari, ma molte sono le produzioni di qualità della nostra Regione che ancora non fruiscono di tale riconoscimento. Il Governo regionale definirà delle azioni volte a stimolare i territori per la richiesta e l'ottenimento di nuovi marchi di qualità.

Piano Fitosanitario a protezione delle risorse naturali della Sicilia

Bisogna rafforzare il piano fitosanitario e le misure previste per l'agricoltura a basso impatto ambientale, in modo da tutelare le produzioni di qualità ottenute con un uso limitato di input chimici, e dall'altro proteggere l'ambiente rurale siciliano.

Tutela e valorizzazione del patrimonio zootecnico

Negli ultimi decenni il patrimonio zootecnico si è fortemente ridotto. Dobbiamo, pertanto, rimettere in atto una serie di misure, soprattutto nelle aree interne, che possano consentire una ripresa del settore. In tale direzione ci impegniamo a ripristinare l'indennità compensativa e alcuni strumenti di vantaggio per le imprese zootecniche.

Promuovere un'agricoltura sostenibile e forme di agricoltura sociale

Il 47% del PSR è oggi destinato all'agricoltura a basso impatto ambientale, cioè alle c.d. misure agro-ambientali. Bisogna ridurre i tempi per l'ottenimento dei sostegni da parte delle aziende agricole, semplificare il sistema dei controlli e attuare un sistema rapido di erogazione delle risorse in collaborazione con AGEA. Bisogna, inoltre, promuovere forme di agricoltura sociale, che si pone come nuova opportunità sia nelle aree urbane sia in quelle rurali, anche al fine di sviluppare modelli di intervento capaci di generare vantaggi sociali, educativi, assistenziali e sostenibilità economica.

Incentivazione sistema assicurativo e mutualistico a protezione del rischio dell'imprenditore agricolo

Sempre più spesso il clima determina eventi avversi, e non è possibile intervenire ex post con risarcimenti. Bisogna, invece, prevedere ex ante una larga diffusione degli strumenti oggi disponibili, ma scarsamente utilizzati, di assicurazione con premio coperto, in buona parte, da risorse comunitarie, al fine di risarcire l'imprenditore dei danni subiti in conseguenza di calamità naturali.

Tutela dell'ambiente e del patrimonio boschivo e forestale; valorizzazione delle zone montane

In molte aree interne la cura del patrimonio boschivo e forestale è uno strumento essenziale sia come misura sociale per l'occupazione, sia per poter ritrarre reddito. In tale direzione il Governo intende promuovere un processo progressivo di stabilizzazione delle forze lavoro oggi esistenti e precarie, e una loro piena utilizzazione a fini di tutela del territorio e cura delle infrastrutture pubbliche.



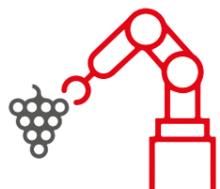
+ PROMOZIONE ECCELLENZE CON MARCHI DI QUALITA'



+ AGRICOLTURA SOSTENIBILE



+ AGRICOLTURA SOCIALE



+ INCENTIVI ALLA MECCANIZZAZIONE

- **Gestione rapida ed efficace degli incentivi** derivanti dalla **Programmazione Regionale**: concentrare gli interventi sulle misure a maggiore capacità di attrazione di fondi, facilitare l'accesso alle misure di investimento del maggior numero possibile di aziende.
- **Promozione e valorizzazione delle produzioni di eccellenza** siciliane nei mercati internazionali.
- **Promuovere un'agricoltura sostenibile** e forme di agricoltura sociale: il 47% del PSR è oggi destinato all'agricoltura a basso impatto ambientale, cioè alle c.d. misure agro-ambientali. Bisogna ridurre i tempi per l'ottenimento dei sostegni da parte delle aziende agricole, semplificare il sistema dei controlli e attuare un sistema rapido di erogazione delle risorse.
- **Promuovere forme di agricoltura sociale**, che si pone come nuova opportunità sia nelle aree urbane sia in quelle rurali, anche al fine di sviluppare modelli di intervento capaci di generare vantaggi sociali, educativi, assistenziali e sostenibilità economica.



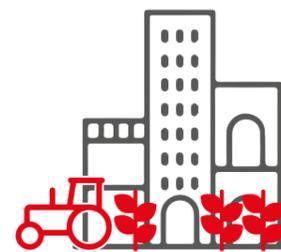
CREAZIONE DI BRAND SICILIA



+ QUALITA' E SICUREZZA ALIMENTARE



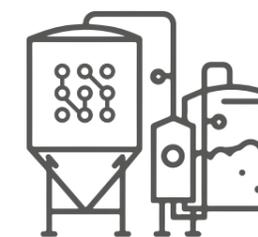
IMPLEMENTAZIONE VENDITA SU MERCATI INTERNAZIONALI



CREAZIONE NUOVE OPPORTUNITÀ URBANE E RURALI

BRAND SICILIA

Va creato un nuovo sistema di promozione per la Sicilia, un sistema integrato che veda coinvolte le nuove tecnologie ed i tradizionali sistemi di marketing, è necessario dare un nuovo volto alla Sicilia turistica ed agroalimentare.



AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO NECESSARIO



INVECCHIAMENTO BASE PRODUTTIVA

C'è ancora molto da fare per **sviluppare una vera politica di filiera** e soprattutto visti i larghi margini di crescita. Il profilo di un nuovo sviluppo dell'agroalimentare è rappresentato dalla capacità di vincere la sfida lanciata dalla nuova frontiera della **qualità**, della **sicurezza alimentare**, della **conquista dei mercati europei ed extracomunitari**, dalla capacità di **produrre rispettando l'ambiente**.

Il turismo oggi è un ambito strategico in continua evoluzione e con altissimi livelli di competizione a livello internazionale. Occorre sfruttare questa risorsa economica e sociale secondo tutte le potenzialità che questa terra offre.

Il turismo in Sicilia oggi non è soltanto il turismo balneare ma si estende agli ambiti agroalimentare, culturale, naturalistico, religioso e congressuale. Ciascuno di questi aspetti va opportunamente valorizzato, con l'obiettivo ultimo di ottenere la destagionalizzazione delle presenze turistiche nell'Isola ed il prolungamento del tempo medio di permanenza. In quest'ottica di seguito si individuano le principali azioni da mettere in atto.

- L'Assessorato al Turismo dovrebbe diventare un **Assessorato allo Sviluppo Turistico**, inteso non come ente di mantenimento dello status quo, bensì come struttura innovativa e propositiva, tesa a creare e sviluppare il turismo quale leva competitiva per lo sviluppo della economia siciliana. Dovrebbe quindi riassumere in sé alcune delle competenze oggi in capo ai rami Beni culturali, Attività Produttive, Ambiente: modifica legislativa ;

- **Redazione del Piano strategico del turismo** con particolare attenzione alla mobilità turistica

- **L'immobile alberghiero**, quindi il luogo in cui viene gestita l'attività alberghiera, deve essere considerato un bene strumentale, al pari

dell'industria che effettua produzione: l'albergo produce turismo e servizi per il turismo, di conseguenza tutte le **forme di tassazione** che si applicano ad esso dovrebbero essere **parificate a quelle dell'industria**;

- Prevedere **supporto e facilitazioni per le strutture ricettive** che intendano utilizzare all'interno del proprio sistema di ristorazione prodotti siciliani, agricoli e non. In questo modo la struttura ricettiva non è solo accoglienza ma diventa uno strumento di promozione dei prodotti del territorio;

- Prevedere un supporto di tipo economico per le **strutture ricettive che vengano gradualmente convertite verso un basso impatto ambientale**; (*PO FESR 14/20*)

- Dal punto di vista ambientale, ed al fine di **salvaguardare il tesoro marino e costiero della Sicilia**, come già sta avvenendo in Costa Smeralda, è necessario prevedere lo spostamento di tutti gli scarichi dei comuni ad almeno 1 km dalla costa.

- Potenziamento della **Film Commission Regionale** come strumento di attrazione turistica e promozione della Sicilia e come veicolo per favore occupazione giovanile e nuove imprese nel settore creativo.

Più in generale si intende **attivare un "piano strategico culturale"** in grado di individuare gli strumenti non solo per tutelare e gestire il complesso patrimonio dei beni culturali, materiali e immateriali ma, soprattutto, per costruire una visione strategica dei processi culturali integrata con il piano di sviluppo del nostro territorio, con l'ambiente, con l'enogastronomia, con la letteratura, con il turismo, all'interno di un processo collettivo da individuare come "Sicily Shire". Il piano strategico dovrà peraltro trovare fondamento nella costituzione di forme di partenariato pubblico-privato, nonché nel coinvolgimento di associazioni, cooperative sociali, fondazioni e altre strutture presenti sul territorio con fini statuari indirizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale. Quest'ultima, insieme alla conservazione del paesaggio e alla qualità dell'ambiente, non può limitarsi alla loro protezione passiva, ancorché indispensabile, ma richiede impegno, prima politico e poi tecnico, per affrontarli come beni collettivi, come generatori di nuova identità e non solo testimoni della nostra storia, come creatori di valore e non solo attrattori di turisti. Si tratta di rivedere e ricomporre tutti i meccanismi di una filiera diffusa che parta da musei, teatri, biblioteche, e che sia in grado di divenire un formidabile attrattore culturale. Non esiste, dunque, governo dei beni culturali dell'Isola se non si riparte preliminarmente dai fattori di sostenibilità che stanno alla base di una nuova visione dei Beni Culturali stessi:

- **Sostenibilità ambientale**, ossia la capacità della società di conservare le condizioni di base per generare processi di vita (lotta all'inquinamento);

- **Sostenibilità economica**, ossia la capacità della società di conservare le condizioni di base per generare processi economici (lotta alla corruzione, regole di trasparenza e di legalità nelle trattative economiche);

- **Sostenibilità sociale**, ossia la capacità della società di conservare le condizioni di base per generare processi sociali (entità sociale, principi di meritocrazia).

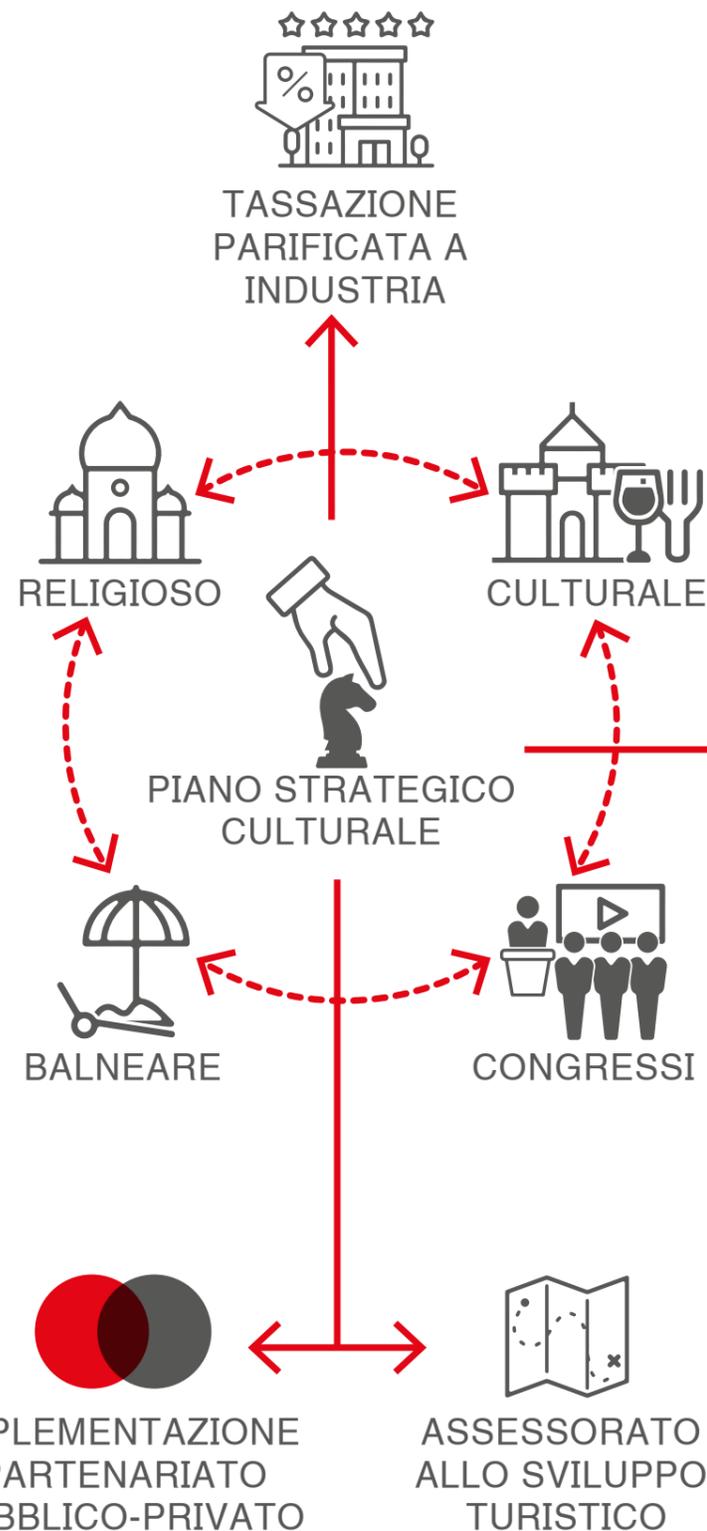
In questo contesto integrato fra turismo e cultura è necessario fare una riflessione sul potenziale economico e di occupazione del sistema museale dell'intero territorio regionale.

Secondo l'ultima rilevazione ISTAT, pubblicata a dicembre 2016, in Sicilia sono attivi circa trecento tra musei, teatri, gallerie, parchi archeologici e complessi monumentali. Tolti da questo elenco i siti più famosi e quelli che hanno sede nei capoluoghi di provincia, che attirano annualmente il maggior numero di visitatori, emerge dai dati una realtà fatta di musei di piccole dimensioni, attivi nei paesi o in più di un caso addirittura in contesti rurali, che se adeguatamente sostenuti e messi a sistema possono costituire un elemento catalizzatore di sviluppo economico per i territori di riferimento. Occorre stimolare l'interazione tra i musei e le altre risorse del territorio (enogastronomiche, artigianali, artistiche, naturalistiche), favorendo la realizzazione di un'offerta turistica integrata. Per far ciò il rafforzamento infrastrutturale è imprescindibile, in risposta ad una richiesta sempre più intensa di percorsi alternativi agli itinerari più noti che viene dai Paesi del Nord Europa, generata dalla curiosità che suscita la Sicilia dei piccoli borghi, della cultura contadina, degli artigiani, delle produzioni locali.



Il turismo oggi è un ambito strategico in continua evoluzione e con **altissimi livelli di competizione** a livello internazionale. Occorre sfruttare questa risorsa economica e sociale secondo tutte le potenzialità che questa terra offre. Il turismo in Sicilia oggi **non è soltanto il turismo balneare** ma si estende agli ambiti agroalimentare, culturale, religioso ed anche congressuale. Ciascuno di questi aspetti va opportunamente valorizzato, con l'obiettivo ultimo di ottenere la destagionalizzazione delle presenze turistiche nell'Isola.

Si intende attivare un **"piano strategico culturale"** in grado di individuare gli strumenti non solo per tutelare e gestire il complesso patrimonio dei beni culturali, materiali e immateriali ma, soprattutto, per costruire una visione strategica dei processi culturali integrata con il piano di sviluppo del nostro territorio, con l'ambiente, con l'enogastronomia, con la letteratura, con il turismo, all'interno di un processo collettivo da individuare come **"Sicily Shire"**. Il piano strategico dovrà peraltro trovare fondamento nella costituzione di forme di partenariato **pubblico-privato**, nonché nel coinvolgimento di associazioni, cooperative sociali, fondazioni e altre strutture presenti sul territorio con fini statutari indirizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale.



DESTAGIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI TURISTICI

INCENTIVI ALLA PROMOZIONE DEI PRODOTTI LOCALI

IMPLEMENTAZIONE TRANSIZIONI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

AZIONI PER LA SALVAGUARDIA COSTIERA

in Sicilia sono attivi circa trecento tra musei, teatri, gallerie, parchi archeologici e complessi monumentali. Tolti da questo elenco i siti più famosi e quelli che hanno sede nei capoluoghi di provincia, emerge dai dati una realtà fatta di musei di piccole dimensioni, attivi nei paesi o in più di un caso addirittura in contesti rurali, che se adeguatamente sostenuti e **messi a sistema** possono costituire un elemento **catalizzatore di sviluppo economico per i territori di riferimento**.

Occorre **stimolare l'interazione tra i musei e le altre risorse del territorio** (enogastronomiche, artigianali, artistiche, naturalistiche), favorendo la realizzazione di un'offerta turistica integrata. Per far ciò il rafforzamento infrastrutturale è imprescindibile, in risposta ad una richiesta sempre più intensa di percorsi alternativi agli itinerari più noti che viene dai Paesi del Nord Europa, generata dalla curiosità che suscita la Sicilia dei piccoli borghi, della cultura contadina, degli artigiani, delle produzioni locali.

- **Sostenibilità ambientale**, ossia la capacità della società di conservare le condizioni di base per generare processi di vita (lotta all'inquinamento);
- **Sostenibilità economica**, ossia la capacità della società di conservare le condizioni di base per generare processi economici (lotta alla corruzione, regole di trasparenza e di legalità nelle trattative economiche);
- **Sostenibilità sociale**, ossia la capacità della società di conservare le condizioni di base per generare processi sociali (entità sociale, principi di meritocrazia).



La formazione deve ritrovare centralità nella politica regionale attivando azioni ancora una volta concrete e opportunamente focalizzate in modo da perseguire ed ottenere risultati efficaci e misurabili.

(PO FSE 14/20)

- Puntare su un sistema di formazione professionale innovativo, competitivo e sostenibile, che colleghi in modo concreto domanda ed offerta e che sia disegnato sui sistemi di formazione europei ma che tenga conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio, che non mortifichi ed escluda gli operatori del settore ma che preveda una loro partecipazione attiva al disegno di riforma. Un sistema che possa operare, a prescindere dalle risorse europee, in modo sinergico col mondo imprenditoriale della produzione e dei servizi;
- Proporre azioni di formazione continua come la job rotation in settori in cui queste attività hanno già mostrato risultati positivi e promettenti (settore turistico-alberghiero);
- Recuperare e rafforzare il legame tra formazione e sviluppo economico, per favorire la diffusione nel mondo produttivo dei saperi e delle competenze, dell'innovazione tecnologica e organizzativa. Per ottenere ciò le azioni di sostegno all'innovazione devono essere corredate da opportune azioni di alta formazione (corsi professionalizzanti, corsi post lauream,

ecc.) affidate alle Università e agli Enti di Ricerca. Occorre creare sinergie tra Università, Enti di Ricerca, formazione, scuole superiori e amministrazione regionale per indirizzare gli studenti verso le scelte più appropriate per il loro futuro e per strutturare un'offerta adeguata ai bisogni e alle offerte della nuova economia;

- Ripensare profondamente e proporre nuove modalità di programmazione e spesa dei fondi comunitari (FSE ed altri). Quello dei fondi comunitari è un tema cruciale che si ripropone in numerosi aspetti dello sviluppo regionale ma che già a proposito della formazione professionale deve essere opportunamente richiamato. La razionalizzazione dei diversi programmi di fondi comunitari in un'ottica di sistema deve consentire la migliore utilizzazione delle risorse con l'unico obiettivo dello sviluppo del territorio in chiave moderna e attuale;
- Caratterizzare gli enti di formazione sulla base degli asset siciliani che si vogliono valorizzare nel futuro prossimo (Sicilia strategica 2030).

Si tratta complessivamente di una sfida che attiene direttamente alla natura della formazione professionale, cui corrisponde un diritto costituzionalmente sancito: all'art. 35 comma 2, tra i diritti civili e sociali, figurano il diritto al lavoro e quello alla formazione professionale, affidata allo Stato nelle sue varie articolazioni.



Liberare le nostre potenzialità

La Sicilia fonda il suo funzionamento su un impianto costituzionale risalente al 1947, portatore di quella grande idea che è la condizione di "Autonomia Siciliana". Oggi quell'idea necessita di una profonda rilettura capace di riportare la Regione a confrontarsi con i cambiamenti sociali e costituzionali. La nuova Assemblea dovrà dedicarsi alla revisione e all'aggiornamento dello **Statuto** senza violarne lo spirito originario e con l'intento di contestualizzarlo al presente, a cominciare dall'eliminazione del voto segreto all'Ars. Occorre operare una scelta strategica sulla nuova natura della Regione Siciliana, con un deciso cambio di marcia rispetto a quanto fatto finora mettendo al centro l'autonomia siciliana fondata su tre pilastri: autogoverno, solidarietà e responsabilità politica.

Questo aggiornamento non può non toccare l'altro grande perno del funzionamento della Regione Sicilia, la **macchina amministrativa** che deve essere ridisegnata per garantire una nuova governance per una maggiore dinamicità ed efficienza, senza le quali ogni azione mirata al miglioramento del territorio siciliano risulterà vana. In quest'ottica appare immediata la valorizzazione del dottorato di ricerca per i quadri più alti della pubblica amministrazione. La volontà è quella di rendere la Sicilia modello per l'Italia e la proposta è una ed è semplice: la creazione dell'Alta Scuola di Amministrazione Siciliana sul modello dell'École Nationale d'Administration Publique francese, perché non bisogna aver paura di eccellere e di usare le nostre eccellenze. Una pubblica amministrazione ben formata costituisce la base per realizzare il processo del cambiamento di marcia, soprattutto considerando che nei prossimi anni bisognerà far fronte al massiccio esodo di dipendenti pubblici che andranno in pensione, calcolabile, addirittura, in 45.000 unità.



AUTONOMIA SICILIANA



REVISIONE E AGGIORNAMENTO DELLO STATUTO

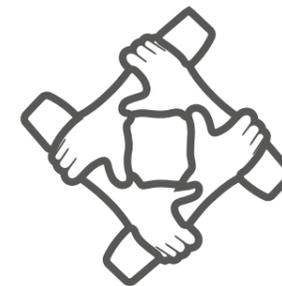


ELIMINAZIONE VOTO SEGRETO

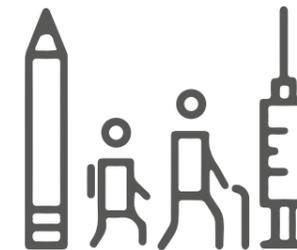
La Sicilia fonda il suo funzionamento su un impianto costituzionale risalente al 1947, portatore di quella grande idea che è la condizione di "Autonomia Siciliana". Oggi quell'idea necessita di una profonda rilettura capace di riportare la Regione a confrontarsi con i cambiamenti sociali e costituzionali.



AUTOGOVERNO



SOLIDARIETÀ



RESPONSABILITÀ

La macchina amministrativa deve essere ridisegnata per garantire una nuova governance per una maggiore dinamicità ed efficienza.



VALORIZZARE DOTTORATO DI RICERCA



ALTA SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE SICILIANA

In quest'ottica appare immediata la valorizzazione del dottorato di ricerca per i quadri più alti della pubblica amministrazione. La volontà è quella di rendere la Sicilia modello per l'Italia e la proposta è una ed è semplice: la creazione dell'Alta Scuola di Amministrazione Siciliana sul modello dell'École Nationale d'Administration Publique francese



Un primo ambito di intervento è quello riguardante i forestali; il riordino dei forestali è previsto dall'art. 17 L.R. n. 3 del 17-03-2016, ancora da applicare. La manutenzione del Territorio contro il rischio incendio ed idrogeologico deve essere svolta sin da subito anche dai Lavoratori forestali, ma non con interventi locali, incostanti e senza strategia, ma con una visione di insieme, efficiente ed efficace.

Occorre un puntuale ed oculato controllo di gestione dei costi, che consentirà ad un management regionale attento di correggere sprechi e diseconomie del comparto.

Tale intervento rientra nelle azioni di tutela dell'ambiente e del patrimonio boschivo e di valorizzazione delle zone montane. In molte aree interne la cura del patrimonio boschivo e forestale è uno strumento essenziale sia come misura sociale per l'occupazione, sia per poter trarre reddito. In tale direzione si intende promuovere un processo progressivo di stabilizzazione delle forze lavoro oggi esistenti e precarie, e una loro piena utilizzazione ai fini della tutela del territorio e della cura delle infrastrutture pubbliche.

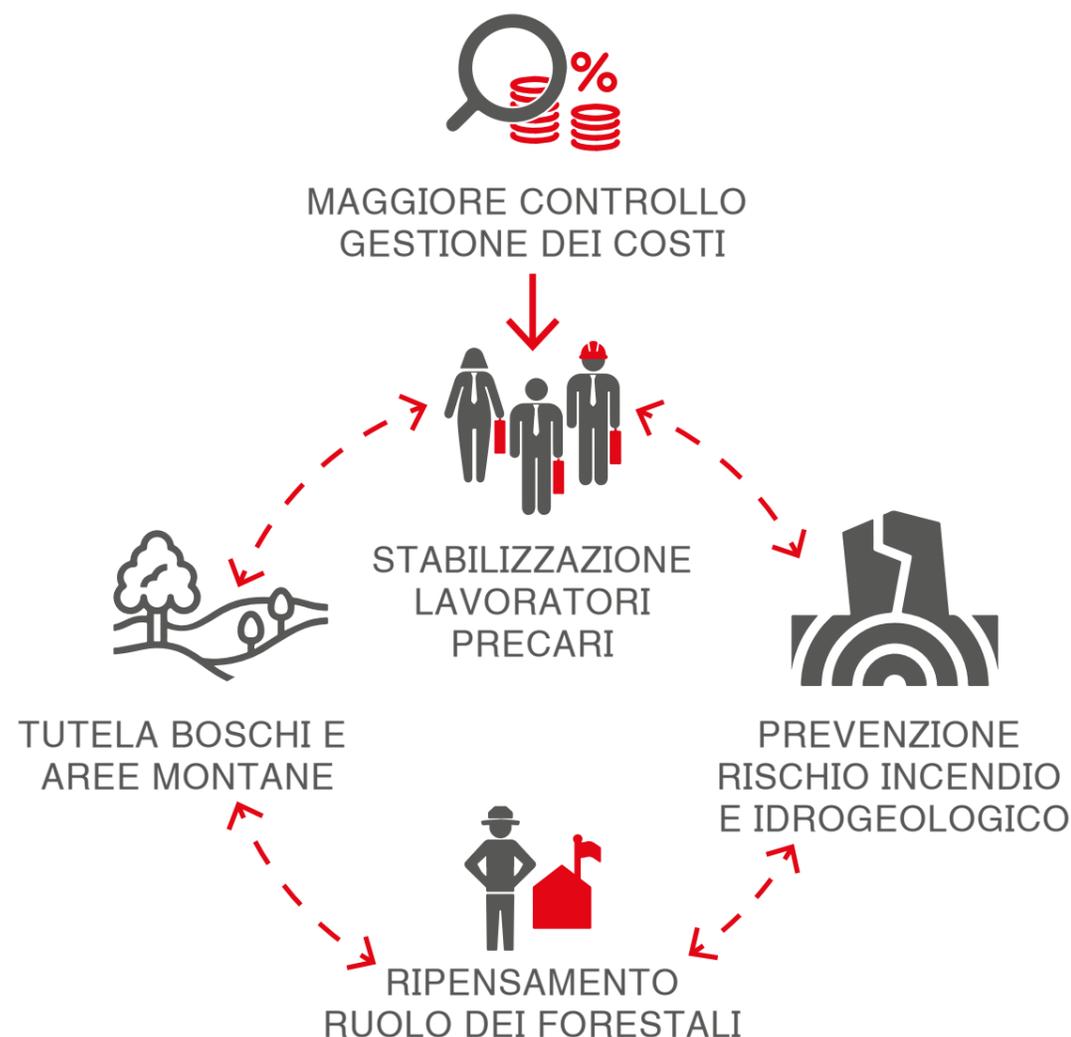
Più in generale, la stabilizzazione dei precari regionali è un tema attuale ma già trattato dalla precedente amministrazione in un'ottica

di stabilizzazione non fine a sé stessa ma legata alle esigenze del territorio. Lo strumento legislativo di stabilizzazione, direttamente traslato dall'analogo strumento nazionale, è stato emanato nel dicembre 2016, la copertura finanziaria è a bilancio. I passi che occorre ancora compiere si sintetizzano come segue:

- Occorre innanzi tutto applicare la legge! Sia con riferimento ai circa 600 dipendenti delle Province, sia con riferimento ai quasi 16.000 contrattisti. A oggi la politica dei precari, e quindi la relativa stabilizzazione, è del tutto coerente con il bilancio della Regione;

- Occorre perseguire l'azione del rinnovo del contratto del pubblico impiego attraverso l'opportuna programmazione delle risorse necessarie a cominciare dal prossimo triennio, anche a fronte dei patti fatti con il Governo nazionale;

- Occorre programmare il ricambio del personale amministrativo che per circa 45.000 unità nei prossimi 5 anni andrà in quiescenza: occasione del parziale rinnovo degli impiegati della PA con figure professionali e competenze adeguate.



FORESTALI

Il riordino dei forestali è previsto dall'art. 17 L.R. n. 3 del 17-03-2016, ancora da applicare. La manutenzione del Territorio contro il rischio incendio ed idrogeologico deve essere svolta sin da subito anche dai Lavoratori forestali, non con interventi locali, ma con una visione di insieme, efficiente ed efficace. Occorre un puntuale ed oculato controllo di gestione dei costi, che consentirà di correggere sprechi e diseconomie del comparto. In molte aree interne la cura del patrimonio boschivo e forestale è uno strumento essenziale sia come misura sociale per l'occupazione, sia per poter trarre reddito. In tale direzione si intende promuovere un processo progressivo di stabilizzazione delle forze lavoro oggi esistenti e precarie, e una loro piena utilizzazione ai fini della tutela del territorio e della cura delle infrastrutture pubbliche.

PRECARI

La stabilizzazione dei precari regionali non è fine a sé stessa ma legata alle esigenze del territorio.

- Occorre applicare la legge! Sia con riferimento ai circa 600 dipendenti delle Province, sia con riferimento ai quasi 16.000 contrattisti. A oggi la politica della stabilizzazione, è del tutto coerente con il bilancio della Regione.
- Occorre perseguire l'azione del rinnovo del contratto del pubblico impiego attraverso la programmazione delle risorse necessarie a cominciare dal prossimo triennio, anche a fronte dei patti fatti con il Governo nazionale.
- Occorre programmare il ricambio del personale amministrativo che per circa 45.000 unità nei prossimi 5 anni andrà in quiescenza: occasione del parziale rinnovo degli impiegati della PA con figure professionali e competenze adeguate.

Il nostro patrimonio

Tutto il territorio siciliano può, a ben vedere, considerarsi nella sua interezza un "bene culturale", unico al mondo e d'inestimabile valore: non ci sono parti dell'Isola che non presentino un peculiare interesse storico, archeologico, architettonico, artistico, naturalistico, paesaggistico, o parti a cui siano legati aspetti culturali che caratterizzano quell'innegabile Identità Siciliana, tanto decantata ma poco pubblicizzata e quasi per niente valorizzata.

Le politiche fin qui attuate non hanno saputo gestire questi esclusivi Beni Culturali e sfruttare l'inesauribile risorsa che essi costituiscono, capace di assicurare economia, turismo, lavoro, benessere e occupazione alle attuali e future generazioni. Le specificità assicurate dall'autonomia siciliana, in materia di urbanistica, di beni culturali e d'infrastrutture, non sono mai state utilizzate per garantire sviluppo ma, addirittura, per alimentare le condizioni di arretratezza esistenti che penalizzano l'economia ed il turismo, come evidenziano le notevoli sacche di abusivismo edilizio o la carenza di opere di tutela e protezione del territorio o la mancanza di adeguati interventi infrastrutturali e nei servizi.

Compito precipuo del nuovo governo regionale sarà quello di promuovere innanzitutto una cultura del territorio siciliano, fondamentale in tutte quelle azioni formative di educazione e promozione delle innate risorse territoriali; azioni formative capaci di creare una coscienza civica che possa condurre al di rispetto e alla tutela dei beni materiali ed immateriali, patrimonio identitario dell'Isola. Occorrerebbe infatti non solo costruire ma soprattutto rafforzare il legame tra società e territorio, attraverso la conoscenza di ciò che la nostra terra offre, e consolidare quel segno tangibile d'identità. Una cultura che riconosca nel territorio la matrice in cui poter inquadrare e strutturare quelle specifiche azioni produttive capaci di favorire sviluppo e futuro.

Attraverso gli interventi legislativi, che rendono attuali gli indirizzi, di cui le altre regioni ed il Paese intero già hanno acquisizione, deve essere possibile un governo complessivo del territorio, ormai impraticabile in Sicilia, tra leggi divenute obsolete ed inadeguate, incapaci di accogliere tutte quelle innovazioni culturali, che la specificità siciliana deve vedere più come obbiettivo da raggiungere che come ostacolo da superare. Innovazioni che comportano interventi e trasformazioni del territorio che, se percepito come un sistema culturale, in cui ciascun tassello, indispensabile all'ingranaggio

del sistema, debba essere responsabilmente governato per favorire, attraverso un appropriato coordinamento, l'utilizzo sostenibile e intelligente delle risorse culturali insite nell'isola.

Le azioni del prossimo governo regionale devono allora mettere a sistema tutti gli interventi sul territorio, di conservazione, manutenzione, trasformazione o riqualificazione, come quelli infrastrutturali, residenziali, ricettivi, produttivi, agricoli o industriali, di acquisizione di nuove forme d'energia o di forniture d'indispensabili servizi, pensando finalmente che il territorio siciliano è l'unico e grande bene di cui disponiamo e di cui può fruire, a nostro vantaggio, l'umanità.

Il programma di governo fondato sul pilastro del territorio si basa su due approcci sinergici volti a osservarlo e governarlo. Da un lato quello riguardante le componenti invariabili, cioè tutte quelle parti che per valore, fragilità, vincoli non devono essere modificate e che anzi vanno protette perché possano garantire sicurezza e qualità, bellezza e memoria alla nostra vita. Dall'altro lato quello riguardante le componenti condizionanti, cioè quelle parti che pur potendo essere trasformate, anzi avendo bisogno di esserlo, non sono indifferenti a qualsiasi intervento, ma richiedono precise azioni che ne rispettino le caratteristiche e ne esaltino le opportunità. Per rendere operativo il programma del pilastro territoriale, le azioni concrete sono articolate in quelle normative, infrastrutturali (in integrazione con le azioni relative al lavoro), del ciclo acqua-energia-rifiuti e dei beni culturali.

- Sostenere le amministrazioni locali nell'effettuare una corretta **pianificazione delle misure di prevenzione** (Pianificazione di protezione civile) atte a ridurre i rischi legati ai fenomeni di dissesto con azioni mirate alla gestione del territorio e dei cittadini in funzione dei vari livelli di allerta;

- Messa a punto di una nuova **legge urbanistica regionale** in sintonia con gli obiettivi strategici di sostenibilità, sviluppo e qualità architettonica della Sicilia nell'orizzonte strategico del 2030 che guardi alle città metropolitane come ai nuovi centri propulsori dell'economia e che miri a trasformare il territorio rurale integrandolo con la profonda cultura delle aree interne e sviluppandone le qualità produttive legate all'agricoltura e alla nuova manifattura, anche attraverso la facilitazione di nuove forme aggregative tra i comuni più piccoli;



PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE



REDAZIONE DI UNA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE



INTEGRAZIONE TERRITORIO RURALE



FORMAZIONE TECNICHE COSTRUTTIVE E DI RESTAURO



CREAZIONE DI UNA TASK FORCE REGIONE-CITTÀ



DEFINIZIONE DI UN PIANO STRATEGICO SICILIA 2030

ENERGIA

- Creazione di una **task force** per stabilire quale modello di **relazione collaborativa costruire tra Città metropolitane e Regione** come nelle più avanzate esperienze europee in cui le città metropolitane sono i propulsori dell'innovazione e non più solo efficienti erogatrici di servizi;

- Sostegno allo sviluppo e crescita delle **Aree Interne e dei Piccoli** comuni come risorsa portante della rigenerazione economica e sociale (il 70% dei piccoli Comuni italiani si trova in Sicilia – si tratta delle aree a forte rischio spopolamento ma ove insistono importanti segnali di rinascita sociale culturale ed occupazionale

- **Promozione della qualità architettonica** attraverso l'aggiornamento dei parametri di conservazione e valorizzazione delle sovrintendenze per stabilire adeguati protocolli architettonici, urbanistici e paesaggistici per la Sicilia, sia a livello locale che regionale. Creare un sistema che integri le università, le scuole di formazione, gli ordini professionali e le sovrintendenze per la discussione delle identità culturali siciliane e per la formazione sulle tecniche costruttive e di restauro.

- Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alle isole minori sia per quanto riguarda la garanzia di collegamenti efficienti che garantiscano la continuità territoriale, sia per l'assistenza sanitaria sia per la gestione dell'acqua e dei rifiuti.

Specificatamente per quest'ultimo punto bisogna rendere operativa la nuova normativa nazionale la quale prevede specifici obiettivi sul fronte dell'efficienza e delle rinnovabili e che possono trasformarsi da residui del sistema energetico del secolo scorso ad avanguardie delle smart grids del futuro.

- Promuovere lo sport Bisogna coltivare una cultura dello sport con la quale combattere contro la povertà o l'assenza di impianti, le carenze di investimento da parte delle federazioni, e la precarietà delle strutture. Dobbiamo combattere contro una vera e concreta assenza di politiche che promuovano lo sport come fattore determinante nella formazione di un cittadino e specialmente della parte più esposta della comunità civile che sono le giovani generazioni, soprattutto in aree di grave degrado economico, sociale ed economico in cui lo sport dovrebbe diventare elemento di promozione della legalità, di osservanza delle regole, di riscatto sociale e perché no, anche una leva per il cambiamento economico e sociale

È noto che l'ecosistema, la biodiversità e l'insieme di paesaggi dell'Isola sono tra i più ricchi al mondo. L'intero contesto ambientale va tutelato con rigore e valorizzato in termini di asset di sviluppo e di fruibilità diffusa.

In particolare, l'energia rappresenta finora un'opportunità ancora tutta da cogliere. Tra le priorità del nuovo governo regionale dovrà esserci l'aggiornamento del Piano Energetico e Ambientale della Regione Siciliana (PEARS) risalente al 2007 e di fatto disatteso. È necessario attuare delle linee di indirizzo, semplici, comprensibili, che abbiano come primario obiettivo lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso:

- Piano energetico siciliano e per l'efficienza energetica delle infrastrutture edilizia pubblica abitazioni.

- La promozione, la valorizzazione e la gestione razionale delle risorse energetiche rinnovabili e non rinnovabili.

- La riduzione sensibile delle emissioni clima-alteranti ed inquinanti nel settore dei trasporti e negli edifici.

- La promozione di interventi di miglioramento della rete di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica in ottica smart grid.

Le azioni da intraprendere in modo da perseguire e ottenere risultati efficaci e misurabili sono riassunte di seguito:

- Semplificare il percorso autorizzativo per impianti di auto-produzione di piccola potenza e perseguire la politica di rinnovamento delle reti elettriche nel territorio siciliano;

- Promuovere le tecnologie energetiche che sfruttano le fonti energetiche più disponibili nel territorio con studi mirati volti all'individuazione dei siti più idonei;

- Promuovere la riqualificazione energetica degli edifici;

- Promuovere ed incentivare sistemi di trasporto urbano pubblici e privati a basso impatto ambientale, in termini di CO2 e inquinanti prodotti, mediante lo sviluppo di sistemi di car sharing e car pooling, l'adozione di politiche fiscali dedicate (bollo auto) e la diffusione capillare di stazioni di ricarica elettrica;

- Istituire un tavolo permanente di confronto tra Regione, Università siciliane, Enti di Ricerca per il monitoraggio, la promozione, la consultazione dello stato di avanzamento delle politiche energetiche e ambientali sul territorio;

- Creare un piano di investimenti per le start-up che mirano a costruire nuove tecnologie in campo energetico, al fine di far diventare la Sicilia un nuovo hub nel settore.

ACQUA

L'acqua è e deve restare un bene pubblico, come pubblica deve essere la sua gestione lungo tutte le fasi del ciclo idrico, puntando alla massima efficienza e razionalità d'uso, perseguendo obiettivi di interesse generale, a beneficio di tutti i cittadini.

L'importanza strategica dell'acqua come risorsa primaria per la vita e per lo sviluppo impone una politica di rigore e competenza. In particolare, prevediamo:

- **Studio strategico sullo stato della risorsa idrica in Sicilia, delle sue infrastrutture e dei suoi usi;**

- **Rinnovo ed ammodernamento delle infrastrutture;**

- **Ridefinizione di un piano strategico Sicilia 2030;**

- **Investimenti in ricerca e sviluppo.**

Il ruolo attivo della Regione si deve esercitare non solamente nella riorganizzazione del segmento dell'acqua all'ingrosso ma anche nell'esercizio della sua capacità di programmazione e definizione degli obiettivi e di controllo del funzionamento dell'intero sistema. Per fare questo occorre riorganizzare Il Dipartimento Acqua e Rifiuti dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità dotandolo delle necessarie competenze anche attraverso uno specifico programma di capacity building.

RIFIUTI

Il tema richiede una serie di forti azioni politiche e regolamentari che riducano la distanza normativa tra Sicilia, Italia ed Europa, facendo anche ricorso all'autonomia regionale come opportunità e non come vincolo. Il rifiuto deve essere inteso come risorsa potenziale e non quale mero scarto, anche dal punto di vista economico e occupazionale, promuovendo la raccolta differenziata e le relative filiere di riutilizzo in un'ottica di economia circolare.

Il primo passo da compiere è la ridefinizione dell'intero sistema di governance del settore, che non consente tutt'ora di identificare con chiarezza ruoli e compiti degli organismi di controllo del servizio e di quelli che invece devono curarne l'attuazione e la gestione.

Le azioni da attuare con la necessità di raggiungere sufficienti standard minimi che allontanino al più presto il rischio di cadere in nuove e ricorrenti situazioni emergenziali sono di seguito riassunte:

- Ridefinizione del sistema di governo del ciclo integrato dei rifiuti e del piano bonifiche al fine di identificare con chiarezza il ruolo di controllo e gestione dei vari soggetti (regione, ambito territoriale, enti locali, soggetti imprenditoriali);

- Identificazione dei servizi di igiene urbana allo stato attuale e censimento del parco impiantistico regionale disponibile, per valutarne le potenzialità e l'idoneità all'utilizzazione nel ciclo integrato dei rifiuti;

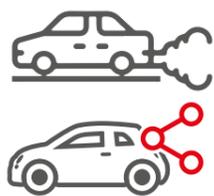
- Identificazione degli impianti di trattamento in fase di realizzazione e di completamento della loro messa in esercizio;

- Promozione di interventi di incentivazione della raccolta differenziata con particolare riferimento ai centri urbani di maggiore potenzialità, al fine sia di raggiungere rapidamente percentuali che portino l'Isola quantomeno ai livelli medi dell'Italia, sia di ridurre efficacemente la quantità di rifiuti residuali per i quali è ancora oggi necessario reperire forme di smaltimento nell'Isola.

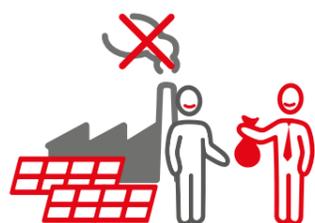
Più a medio termine le azioni che si devono mettere in atto devono puntare agli obiettivi comunitari in tema di recupero di materia e/o energia dal ciclo dei rifiuti, alla pianificazione su scala regionale del quadro impiantistico mirato al loro trattamento, nonché allo sviluppo di politiche di diffusione della cultura della gestione dei rifiuti, con riferimento sia agli interventi per la prevenzione e minimizzazione degli stessi, sia al loro corretto recupero.

La Regione deve accelerare il processo di riorganizzazione del ciclo di gestione dei rifiuti, esercitando un ruolo attivo nell'esercizio della sua capacità di programmazione e definizione degli obiettivi e di controllo del funzionamento dell'intero sistema. Per fare questo, analogamente alla esigenza evidenziata per il servizio idrico integrato, occorre riorganizzare Il Dipartimento Acqua e Rifiuti dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità dotandolo delle necessarie competenze anche attraverso uno specifico programma di capacity building.

ENERGIA



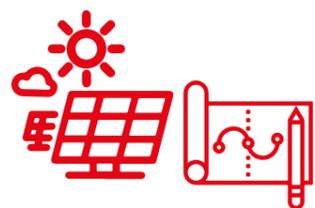
INVESTIMENTI IN SOLUZIONI PER RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI



PROMUOVERE TECNOLOGIE RINNOVABILI



SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA PER AUTOPRODUZIONE



PIANO INVESTIMENTI START-UP ENERGIA

ACQUA



ACQUA PUBBLICA GESTITA IN MODO EFFICIENTE



STUDIO STRATEGICO DELLE INFRASTRUTTURE



INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO

L'acqua è, e deve restare, un bene pubblico, come pubblica deve essere la sua gestione lungo tutte le fasi del ciclo idrico, puntando alla massima efficienza e razionalità d'uso.

- Studio strategico sullo stato della risorsa idrica in Sicilia, delle sue infrastrutture e dei suoi usi;
- Rinnovo ed ammodernamento delle infrastrutture;
- Ridefinizione di un piano strategico Sicilia 2030;
- Investimenti in ricerca e sviluppo.

RIFIUTI



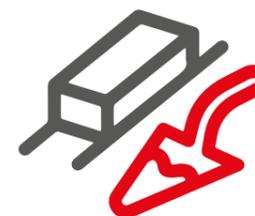
PIANIFICAZIONE RIFIUTI



GOVERNANCE PER IL CONTROLLO E PIANIFICAZIONE



CICLO RIFIUTI INTEGRATO PUBBLICO-PRIVATO



COMPLETAMENTO IMPIANTI IN REALIZZAZIONE



RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI COMUNITARI

Il rifiuto deve essere inteso anche come risorsa potenziale sia dal punto di vista economico che occupazionale, **promuovendo la raccolta differenziata** e le relative filiere di riutilizzo in un'ottica di economia circolare.

- Il primo passo da compiere è la **ridefinizione dell'intero sistema di governance del settore**;

- **Ridefinizione del sistema di governo del ciclo integrato dei rifiuti**, e le responsabilità dei vari soggetti pubblici e privati;

- Identificazione dei servizi di igiene urbana allo stato attuale e censimento del parco impiantistico regionale disponibile;

- **Completamento degli impianti di trattamento** in fase di realizzazione e di della loro messa in esercizio;

- Promozione di interventi di incentivazione della raccolta differenziata con particolare riferimento ai centri urbani di maggiore potenzialità;

- A medio termine le azioni che si devono mettere in atto devono **puntare agli obiettivi comunitari** in tema di recupero di materia e/o energia dal ciclo dei rifiuti.

Diritti a chi non ha diritti, la Dignità al centro

Occorre mettere in atto l'articolo 3 della Costituzione, "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese", che rappresenta il punto cardine dell'intera Costituzione come principio di **uguaglianza** e di non discriminazione. Le Istituzioni sono chiamate, pertanto, a svolgere e promuovere un ruolo attivo per un'uguaglianza sostanziale attuando e creando le condizioni necessarie per consentire a tutti i cittadini di sviluppare la propria personalità e di realizzare le proprie aspirazioni.

Tale rivoluzione è necessaria nell'**immediato presente** presso la Regione Sicilia, che presenta ad oggi lacune a riguardo, realizzando piani d'intervento nella rete sociale di ogni comune.

Di fondamentale importanza è promuovere una maggiore rappresentanza delle donne in seno all'Ars, che presenta ancora oggi percentuali imbarazzanti lontane dagli standard europei. A tal fine, si porterà avanti l'innovativa proposta di legge, detta "Premialità di Genere", ideata dall'Associazione Emily Palermo.

Occorre dare immediata attuazione, in Sicilia, al diritto fondamentale all'**abitazione**, sancito dall'art. 47 della Costituzione, con un piano di investimento per l'edilizia residenziale pubblica, che possa essere nel contempo fonte di lavoro per le imprese edili e l'indotto e occasione di ripensamento e riprogettazione del tessuto urbano del territorio, del tutto privo di esempi di architettura moderna e interamente votato alla conservazione del passato.

Occorre, poi, rendere effettivo il diritto fondamentale alla **salute**, che la Costituzione riconosce a tutti gli individui, e quindi anche agli immigrati privi di cittadinanza, migliorando, innanzi tutto, la relazione tra i Centri Ospedalieri, da riservare alla gestione ed alla auspicabile risoluzione delle acuzie, e il sistema territoriale dei medici di medicina generale. Molto è stato fatto negli ultimi anni, innanzi tutto con la riorganizzazione della rete ospedaliera ai

sensi del D.M. 2 aprile 2015, n. 70 – passaggio questo che, con l'approvazione degli Atti Aziendali, ha consentito lo sblocco delle stabilizzazioni, degli scorrimenti e dei concorsi – ma anche con il netto miglioramento delle prestazioni offerte ai pazienti nei termini dei Livelli Essenziali di Assistenza e dei parametri previsti nel Piano Nazionale Esiti.

Nel prossimo futuro sarà necessario intervenire sul sistema dei Pronto Soccorso, primo ed essenziale punto di contatto tra i pazienti e le strutture ospedaliere. Sarà necessario rivedere il tema delle strutture più periferiche al fine di assicurare risposte terapeutiche sicure ed efficaci su tutto il territorio regionale con particolare attenzione alle zone disagiate e a quelle montane. Dovrà essere portato avanti il piano delle assunzioni del personale medico e paramedico, al fine di ricostituire i necessari organici nelle strutture ospedaliere, oggi fortemente depauperati a causa delle pesanti limitazioni sul turnover.

In altri termini, l'impegno del governo sarà quello di agire su due livelli, il primo normativo, per la razionalizzazione e il potenziamento del sistema sanitario nella sua più ampia accezione e il secondo operativo, per far fronte alle carenze strutturali e umane. Sarà ottimizzata l'offerta sanitaria nelle piccole isole e nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso, razionalizzata l'assistenza territoriale grazie alla predisposizione del piano delle azioni e dei servizi sociosanitari e del sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni sociosanitarie ed infine creata una relazione di assistenza e di ascolto del paziente che non è più in grado di muoversi agevolmente dal suo domicilio (l'anziano e la persona con disabilità).

1) Accelerare il percorso di approvazione delle dotazioni organiche delle aziende sanitarie e procedere alla copertura dei posti del profilo sanitario indispensabili per rispondere in modo esaustivo ai bisogni e garantire su tutto il territorio regionale uguale assistenza alla popolazione. Come previsto da circolari regionali dovrà essere data priorità alla copertura dei posti mediante utilizzo delle graduatorie vigenti dei vincitori e idonei e, in secondo momento, alle procedure di mobilità e quindi alla indizione di nuovi concorsi. A tal riguardo andrà monitorato il tempestivo espletamento delle procedure di assunzione del personale anche mediante l'inserimento tra gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali di indicatori correlati a tali attività.

2) In relazione alle risorse umane e professionali, occorre giungere alla definizione degli standard di personale ospedaliero e territoriale del SSR superando il vincolo di spesa del costo 2004 diminuito dell'1,4% anche alla luce dei nuovi servizi richiesti e delle nuove prestazioni LEA precedentemente segnalati. La Sicilia ha particolare bisogno di personale per avviare le nuove linee di servizio e colmare il gap con il resto del Paese in coerenza con i nuovi obiettivi di salute.

3) Si intende procedere alla messa in sicurezza delle strutture confermate nella nuova rete ed alla riqualificazione e riconversione delle strutture vetuste individuando opportune modalità di finanziamento finalizzato al recupero edilizio.

4) Garantire equità nell'accesso ai trattamenti delle patologie croniche, quali diabete, HIV ed epatite, per le quali sono disponibili farmaci innovativi ma di costo elevato e non sempre compatibili con i tetti di spesa esistenti.

5) E' necessario dare compiuto sviluppo alla rete della riabilitazione e lungodegenza nonché alle nuove forme organizzative di medicina primaria e generale, indispensabili per assicurare continuità assistenziale ed evitare ricoveri inappropriati presso reparti per acuti.

6) valorizzare il ruolo dei medici che supportano la medicina generale e dei pediatri di libera scelta. e rilanciare le politiche di prevenzione e tutela per quanto riguarda l'ambiente.

DIRITTO ALLO STUDIO

Occorre, ancora, dare attuazione al **diritto costituzionale allo studio**, prevedendo un sistema di borse di studio e di edilizia studentesca che faccia davvero sì che i più capaci e meritevoli, quale che sia il reddito della famiglia d'origine, possano accedere agli studi, fino ai più alti gradi, come prescrive la Costituzione. In particolare è necessario:

- Migliorare la qualità dell'istruzione scolastica e universitaria attraverso un incremento dei fondi destinati alle spese di base;

- Ammodernare gli edifici scolastici, includendo l'acquisto di attrezzature informatiche e garantendo la disponibilità di mense scolastiche;

- Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;

- Incentivare programmi che rafforzino l'insegnamento delle lingue straniere e delle tecnologie già dall'istruzione primaria;

- Incentivare l'attività sportiva nelle strutture scolastiche nell'ambito del tempo pieno e prevederla anche nei mesi estivi;

- Approvare una efficace legge sul Diritto allo Studio Universitario, assistita da adeguati finanziamenti, che garantisca il diritto alla borsa di studio a **tutti** gli studenti universitari cosiddetti bisognosi e meritevoli;

- Prevedere adeguati interventi in merito al trasporto degli studenti pendolari;

- Rafforzare la sinergia con gli Atenei siciliani

- Sostenere i giovani talenti siciliani;

- Creare una rete tra Regione e Centri di Ricerca al fine di finanziare progetti di ricerca a sostegno delle produzioni siciliane di eccellenza.

Più in generale, il tema della formazione appare fondamentale fin dai livelli iniziali della stessa: è necessario educare i ragazzi ai valori della convivenza civile, al rispetto, alla tolleranza, al ripudio di ogni forma di violenza e di sopraffazione. Troppo spesso, ancor oggi, sussistono, specialmente nelle zone più degradate della nostra regione, insopportabili tendenze a comportamenti prevaricatori, clientelari e mafiosi. La Scuola ha il compito di formare gli uomini e le donne del domani, uomini e donne liberi, onesti e gentili. Il Battaglione di Maestri deve essere rafforzato, bisogna ampliare il Tempo Pieno nelle scuole siciliane e completare gli organici previsti per il Sostegno. Da questo punto di vista si potrà favorire anche un Piano di Rientro dei Docenti siciliani attualmente stabilizzati presso Istituti ubicati nelle regioni del centro-nord Italia.

DIRITTI DEI CITTADINI CON DISABILITÀ

È necessario intervenire in modo determinato sul tema dei Diritti dei Disabili. La disabilità non è un problema, una piaga, è una condizione, uno status e come tale deve essere rispettata. È necessario rivedere i piani d'intervento sulla disabilità realizzando programmi di inclusione e sviluppando l'autodeterminazione di ogni singolo individuo. Individuo che si troverà ad occupare una posizione di potenziale valore civile, sociale ed economico all'interno di una realtà partecipata. È necessario che tale programmazione sia studiata in presenza e con la stretta collaborazione di persone con disabilità che, attraverso la loro esperienza quotidiana, rappresentano una risorsa validissima per il processo di realizzazione di tale programmazione.

In dettaglio si prevede di:

- Creare un sistema informativo unico con tutti i dati INPS, sanitari e sociali dei soggetti con disabilità, da aggiornare con continuità, strumento necessario per avere un quadro aggiornato su tutta la realtà siciliana e per poter puntare, con la necessaria gradualità, alla definizione dei progetti di vita individuali;
- Sviluppare piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, meglio noti con l'acronimo di P.E.B.A.;
- Piani ed incentivi per lo sviluppo di città accessibili
- Sostenere con finanziamenti adeguati il Fondo regionale per la disabilità e per la non autosufficienza, al fine di garantire l'erogazione di risorse per l'assistenza diretta, indiretta e complementare e per l'assistenza scolastica;
- Tutelare le famiglie attraverso un'apposita legge sui caregiver;
- Rafforzare ed applicare l'assistenza medica e quella sociale in modo più efficiente ed unitario, destinando maggiori risorse e coinvolgendo il volontariato attraverso una strategia unica.

PARITÀ DI GENERE

All'interno della grande famiglia dei Diritti parliamo di Donne e di cosa fare per tutelarle e diminuire il divario di genere.

Anche se l'occupazione in Italia è in crescita, restiamo ancora il fanalino di coda per quella femminile, ancora più grave il dato Siciliano: siamo la Regione con il più alto tasso di disoccupazione femminile, nonostante il livello d'istruzione sia molto alto.

Abbiamo intenzione di dedicarci a questa che ormai, è un'emergenza, seguendo la donna lungo il suo percorso di vita, facendo poi ricongiungere la bambina che era con la donna che sarà, attraverso tutte le fasi della sua vita. Ricordiamoci che ogni donna che si laurea lo fa con le stesse prospettive degli uomini, non per avere un quadro da appendere in più a casa.

Infanzia/Maternità

- Aumento degli Asili Nido pubblici sul territorio siciliano (specificare entità)
- Incentivi per la realizzazione Asili Nido aziendali / Istituzione asili nido aziende private

Scuole elementari e medie primarie e secondarie di primo grado

- Tempo pieno nelle scuole, solo il 4,2% delle alunne e degli alunni ha la possibilità di restare a scuola anche il pomeriggio disincentivando la possibilità di lavoro per la donna, che ancora oggi è la figura che rinuncia maggiormente alla propria indipendenza economica per la cura della prole e spesso alla propria autodeterminazione.
- Applicazione del modello STEM: realizzazione di percorsi di approfondimento in materie scientifiche (matematica, cultura scientifica e tecnologica, informatica e coding) rivolti prevalentemente alle studentesse, ma anche a studenti, delle scuole elementari e medie primarie e secondarie di primo grado. Questa iniziativa serve ad avvicinare le studentesse al mondo della matematica, troppo spesso tenuto a distanza per banali stereotipi di genere che sono inculcati e assorbiti già dalla più tenera età. Tutto questo si traduce in dato nazionale che parla chiaro: soltanto il 38% delle

ragazze sceglie una facoltà scientifica.

Lavoro

- Controllo sulle differenze retributive tra donna e uomo e sul livello di carriera
- Asili nido aziendali (che si ricongiungono all'infanzia)
- Incentivare il lavoro da remoto
- Offerta di servizi anche per la disabilità e gli anziani

EDUCAZIONE ALL'ANTIVIOLENZA

- Educazione sentimentale a scuola (esistono già diversi progetti anche nelle altre regioni) per contrastare le forme di bullismo nei confronti di chi non rientra negli schermi classici e incardinati che la società ha imposto. Insegnare agli adulti di domani a sapere gestire i rifiuti e i fallimenti che la vita gli farà incontrare.

- Dotare la Regione Siciliana di centri antiviolenza realmente attivi e accoglienti, che intersechino anche il contrasto e prevengano la violenza di genere sul territorio.

TUTELA DEGLI ANZIANI

L'attenzione nei confronti degli anziani non può essere generica ma richiede la messa a punto di uno specifico progetto che si articola su diversi momenti di intervento:

- prevenzione di I livello
- miglioramento dell'accesso alle campagne di screening e prevenzione primaria; ricevere informazioni adeguate per curare lo stile di vita con conseguente miglioramento della qualità della vita.
- Partecipazione attiva del paziente/cittadino alle strategie e ai programmi sanitari con una ricaduta positiva non solo sulla persona ma sul sistema socio-sanitario stesso incentivando la realizzazione dei piani di salute.
- Incentivare il turismo sociale come attivazione motoria, culturale e di socializzazione per realizzare proposte turistiche accessibili al Senior.

DIRITTO ALLO SPORT

Bisogna coltivare una cultura dello sport con la quale combattere contro la povertà o l'assenza di impianti, le carenze di investimento da parte delle federazioni, e la precarietà delle strutture. Dobbiamo combattere contro una vera e concreta assenza di politiche che promuovano lo sport come fattore determinante nella formazione di un cittadino e specialmente della parte più esposta della comunità civile che sono le giovani generazioni



LA DIGNITÀ AL CENTRO

Mettere in atto l'**articolo 3** della Costituzione, punto cardine dell'intera Costituzione come principio di **uguaglianza** e di non discriminazione.

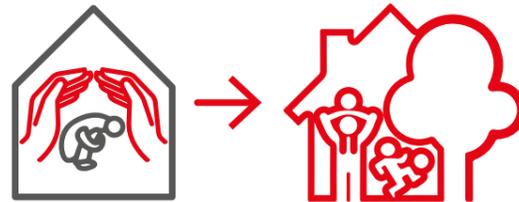
Le Istituzioni sono chiamate svolgere e promuovere un'uguaglianza sostanziale attuando e creando le condizioni necessarie per consentire a tutti i cittadini di sviluppare la propria personalità e di realizzare le proprie aspirazioni.

DIRITTI A CHI NON HA DIRITTI

- Occorre dare **immediata attuazione**, in Sicilia, al **diritto all'abitazione**, sancito dall'art. 47 della Costituzione, con un piano di investimento per l'edilizia residenziale pubblica;
- occorre rendere effettivo il **diritto alla salute**, che la Costituzione riconosce a tutti gli individui, migliorando la relazione tra i Centri Ospedalieri e il sistema territoriale dei medici di medicina generale;
- sarà necessario intervenire sul sistema dei **Pronto Soccorso** e rivedere il tema delle strutture più periferiche al fine di assicurare risposte sicure ed efficaci su tutto il territorio regionale;
- dovrà essere portato avanti il piano delle **assunzioni del personale medico e paramedico**, al fine di ricostituire i necessari organici nelle strutture ospedaliere.



ATTUAZIONE ART.3 UGUAGLIANZA SOCIALE



APPLICAZIONE DEL DIRITTO ALL'ABITAZIONE CON EDILIZIA PUBBLICA



DIRITTO ALLA SALUTE



SISTEMA DI PRONTO SOCCORSO EFFICACE SUL TERRITORIO



ASSUNZIONI PERSONALE PER GARANTIRE SERVIZI ASSISTENZIALI

DIRITTO ALLO STUDIO

- Attuazione al **diritto allo studio**, prevedendo un sistema di borse di studio e di edilizia studentesca;
- migliorare la **qualità** dell'istruzione scolastica e universitaria;
- ammodernare gli **edifici scolastici**;
- contrastare il fenomeno della **dispersione scolastica**;
- incentivare l'insegnamento delle **lingue straniere** e delle **tecnologie** già dall'istruzione primaria;
- garantire il **diritto alla borsa di studio** a tutti gli studenti universitari cosiddetti bisognosi e meritevoli;
- prevedere adeguati interventi in merito al trasporto degli **studenti pendolari**;
- rafforzare la sinergia con gli Atenei siciliani al fine di aumentare le **risorse per la ricerca** universitaria;
- **educare** i ragazzi ai valori della convivenza civile, al rispetto, alla tolleranza, al ripudio di ogni forma di violenza e di sopraffazione;
- il Battaglione di Maestri deve essere rafforzato, bisogna ampliare il **Tempo Pieno** e completare gli organici previsti per il **Sostegno**.

DIRITTO ALLO SPORT

Bisogna coltivare una cultura dello sport con la quale combattere contro la povertà o l'assenza di impianti, le carenze di investimento da parte delle federazioni, e la precarietà delle strutture. Dobbiamo combattere contro una vera e concreta assenza di politiche che promuovano lo sport come fattore determinante nella formazione di un cittadino e specialmente della parte più esposta della comunità civile che sono le giovani generazioni



APPLICAZIONE DIRITTO ALLO STUDIO



AMMODERNARE GLI EDIFICI SCOLASTICI



DIRITTO A BORSE DI STUDIO E DI RICERCA



MIGLIORAMENTO TRASPORTO STUDENTI PENDOLARI



RAFFORZAMENTO PERSONALE PER TEMPO PIENO E SOSTEGNO



DIRITTI DEI CITTADINI CON DISABILITÀ

La disabilità non è un problema ma una condizione e come tale deve essere rispettata. È necessario rivedere i piani d'intervento sulla disabilità realizzando **programmi di inclusione**, sviluppando l'autodeterminazione di ogni singolo individuo:

- creare un **sistema informativo unico** con tutti i dati dei soggetti con disabilità, strumento necessario per poter puntare, con la necessaria gradualità, alla definizione dei progetti di vita individuali;
- sviluppare piani per l'**eliminazione delle barriere architettoniche**, meglio noti con l'acronimo di P.E.B.A.;
- sostenere con finanziamenti adeguati il **Fondo regionale per la disabilità** e per la non autosufficienza,
- tutelare le famiglie attraverso un'apposita **legge sui care-giver**;
- rafforzare ed applicare l'**assistenza medica e sociale** in modo più efficiente ed unitario.



IMPLEMENTAZIONE DEL
SISTEMA INFORMATICO
UNICO PER DISABILITÀ



ELIMINAZIONE
BARRIERE
ARCHITETTONICHE



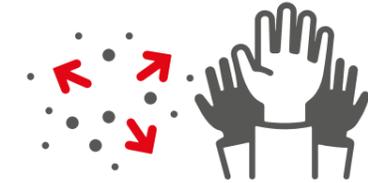
REDAZIONE LEGGE
SUI CARE-GIVER



RAFFORZARE ASSISTENZA
MEDICA E SOCIALE

POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE

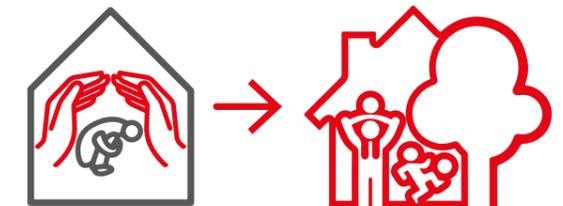
- Favorire l'integrazione dei migranti, concertando l'**accoglienza diffusa** e diurna con le associazioni e proponendo al migrante **percorsi di volontariato**;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione di "terzo livello": integrazione attraverso l'**apprendimento della lingua italiana** e **integrazione socio-lavorativa**;
- **sistemazione abitativa** con affitti a tasso agevolato, favorendo i comuni che hanno evidenti problemi demografici;
- istituire la Giornata siciliana del **dialogo interreligioso** e della **laicità**.
- deve risultare chiara la **riprovazione di ogni illecito profitto** nell'attività di accoglienza;
- riconoscere i casi di "ipertrofia e abuso del diritto" come anticamera dell'evasione dal dovere e del privilegio.



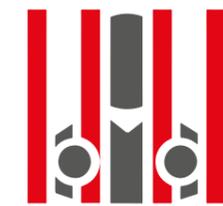
ACCOGLIENZA DIFFUSA
E VOLONTARIATO



INTEGRAZIONE
SOCIO-LAVORATIVA



SISTEMAZIONE
ABITATIVA AGEVOLATA



COMBATTERE ILLECITI NELLE
ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA

POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE

La storia che contraddistingue l'Isola ci porta naturalmente all'accoglienza, verso tutti. La Sicilia è sempre stata un mosaico di etnie e culture. E sarà sempre terra di pace, laboratorio di convivenza e di positiva contaminazione. Chi mette piede in Sicilia si sente – e in effetti è... – immediatamente siciliano, sia che sbarchi da un aereo internazionale oppure da un gommone proveniente dalla costa africana.

Le azioni concrete che si intendono mettere in atto per un'integrazione effettiva sono le seguenti:

- favorire l'integrazione dei migranti, concertando l'accoglienza diffusa e diurna con le associazioni e proponendo al migrante percorsi di volontariato da seguire con le associazioni;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione di "terzo livello" da realizzarsi in due step: integrazione attraverso il potenziamento dell'apprendimento della lingua italiana e la partecipazione ad attività di sostegno alla Comunità, integrazione lavorativa del migrante e sistemazione abitativa con affitti a tasso agevolato, favorendo i comuni che hanno evidenti problemi demografici.

Tutto ciò presuppone che si renda operativa una politica dell'integrazione grazie alla quale si possa conciliare l'integrarne con la sicurezza dei cittadini e il rispetto dell'ordine pubblico.

Si intende poi istituire la Giornata siciliana del dialogo interreligioso e della laicità.

Deve risultare chiara la riprovazione di ogni illecito profitto nell'attività di accoglienza ed inequivocabile la distanza da coloro che provano a inserire l'illecito in questo ambito con pratiche corruttive che si uniscono ad una insopportabile mortificazione dei diritti umani dei migranti.

In conclusione il **diritto principale**: vivere in una Regione normale, che veda applicate le buone regole del vivere comune, del rispetto reciproco e della solidarietà verso chi è davvero più bisognoso. Con questa finalità riportare i doveri di ciascuno al livello di antefatto necessario per poter esercitare i propri diritti. Riconoscere i casi di "ipertrofia e abuso del diritto" come anticamera dell'evasione dal dovere e del privilegio.

In ogni caso, occorre avviare una politica di ampio respiro tesa a garantire i **diritti delle future generazioni**, la quale deve inevitabilmente passare da un ripensamento complessivo del nostro modo di vivere il territorio e dunque attivare una task force sullo stato di salute del territorio siciliano e sulle conseguenti strategie per:

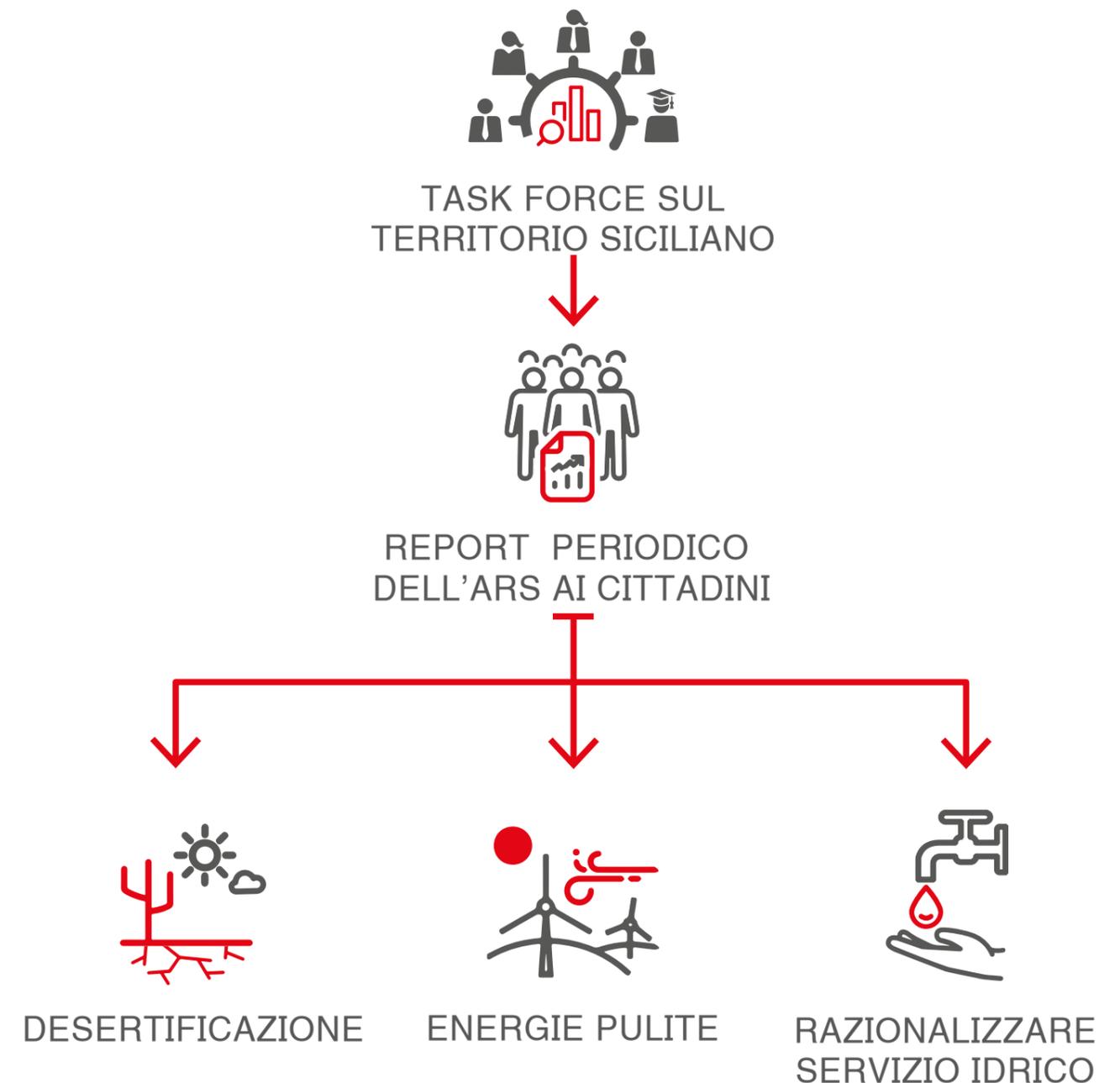
- **Prevenire la desertificazione;**
- **Gestire il ciclo dei rifiuti;**
- **Stimolare l'uso di energie pulite;**
- **Razionalizzare la gestione integrata del servizio idrico.**

Si intende attivare un Report periodico dell'Ars ai cittadini: un monitoraggio dello stato di salute della Sicilia su tre categorie: diseguaglianze, territorio, lavoro.

DIRITTI DELLE FUTURE GENERAZIONI

Avviare una politica sui diritti delle future generazioni, la quale deve inevitabilmente passare da un ripensamento del nostro modo di vivere il territorio e dunque attivare una **task force** sullo stato di **salute del territorio siciliano** e sulle conseguenti strategie per prevenire la **desertificazione** gestire il **ciclo dei rifiuti** stimolare l'uso di **energie pulite** razionalizzare la gestione integrata del **servizio idrico**.

Si intende attivare un **Report periodico** dell'Ars ai cittadini: un monitoraggio dello stato di salute della Sicilia su tre categorie: **diseguaglianze, territorio, lavoro**.



ELEZIONI SICILIA, 5 NOVEMBRE 2017

Micari Presidente



La sfida gentile

#lasfidagentile



www.micaripresidente.it